

DOMENICA 3 GIUGNO 2007

UN DIARIO DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE

## Drieu: dopo Verdun solo il fascismo

**P**artire per la guerra e non tornare più. Perché anche se si è riportata a casa la pelle dal fango di Verdun, dalle fosse della Marna e del Carso, dalla piana bruciata di Charleroi non ha più senso tornare alla commedia borghese della vita

**P. Drieu La Rochelle**  
**La commedia di**  
**Charleroi**  
Fazi  
PAG. 225, 15 EURO

civile. Dopo i gas e le bombe, gli assalti alla baionetta e le mutilazioni, la Belle Epoque è ormai solo il ricordo di un carnevale macabro. *La*

*Commedia di Charleroi*, di Pier Drieu La Rochelle - che adesso Fazi pubblica con una bella introduzione di Arnaldo Colasanti - è il diario intimo, immensamente tragico, di una generazione che ha provato il disgusto e

l'ebbrezza del conflitto del '14-'18, la Prima Guerra compiutamente moderna e dunque compiutamente disumana. «Questa guerra di ferro e non di muscoli», la chiama Drieu, «questa guerra di scienza e non di arte, di uffici e di giornali, di ministri e capi sindacali, di vegliardi e di donne, fatta da tutti tranne da quelli che la facevano». Dalla mobilitazione per il grande macello la gioventù europea, che ha conosciuto il furore della trincea, torna trasformata alla vita civile, incapace ormai di abbracciare una condizione diversa dallo stato d'eccezione. I giochi per l'umanesimo in Europa sono fatti. Al fascismo basta un appello per avere i reduci tra i suoi ranghi. Drieu, un grande scrittore fascista, all'appello risponderà».

**Riccardo Paradisi**

